

CASALMAGGIORE,
DOPO ESSERE STATA PER QUASI
UN SECOLO UN CENTRO DI
IMPORTANZA INTERNAZIONALE
PER L'INDUSTRIA DELLA
BIGIOTTERIA, LA CITTADINA
CREMONESE OGGI SI DISTINGUE
NELL'ATTIVITÀ DI SALVAGUARDIA
E CONSERVAZIONE DELLA
SUA IMMENSA PRODUZIONE
DI MONILI



1.

IL MUSEO DEL BIJOU THE BIJOUX MUSEUM

Gilda Cefariello Grosso

Il Museo del Bijou di Casalmaggiore è un esempio intelligente di attività culturale. Inaugurato nel 2006, ha sede nel seminterrato dell'ex-Collegio Santa Croce, un edificio della metà del Settecento, appartenuto ai Padri Barnabiti. Unico nel suo genere, questo museo raccoglie la produzione di quasi un secolo di monili realizzati in materiali non preziosi del territorio di Casalmaggiore. Oltre ad una campionatura di più di ventimila esemplari, costituiti da bigiotteria e anche da gemelli, medaglie a soggetto religioso e distintivi, il museo è dotato di un archivio che ben documenta lo sviluppo di questa industria nell'ambito della sua realtà territoriale. È inoltre ospitata una interessante esposizione di macchinari accuratamente recuperati che ben evidenziano gli aspetti tecnici legati alla produzione. La storia di questa industria di Casal-

maggiore inizia nel 1882 quando Giulio Galluzzi riesce a perfezionare alcune tecniche per produrre oggetti di bigiotteria laminati in oro. Dopo pochi anni dalla fondazione, l'impresa di Galluzzi è in grado di esportare i propri prodotti anche all'estero raggiungendo soprattutto i mercati dell'America Latina. Nel 1906 nasce, sempre a Casalmaggiore, un'altra impresa: la Società Federale Orefici. Entrambe le manifatture raggiungono un notevole successo riuscendo a superare anche momenti difficili attraversando varie crisi economiche dovute allo scoppio del primo conflitto mondiale. Passato il periodo bellico, la loro attività riprende con notevole slancio grazie anche alla conquista di mercati stranieri. In questo periodo si propone una nuova fabbrica: Il Placcato. Nel 1926 le tre industrie si fondono dando vita alla Società anonima fabbriche riunite placcato oro Federale-Gal-

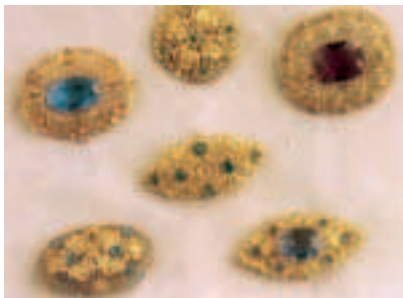
The Casalmaggiore Bijoux Museum is a fine example of cultural activity. Inaugurated in 2006, it is located in the lower ground floor of the ex-Santa Croce College, a building of the mid Eighteenth century that belonged to the Barnabites. This unique museum collects the production of almost a century of jewels realised in non-precious materials of the Casalmaggiore territory. Apart from a sample of more than twenty thousand pieces made up of costume jewellery, cuff-links, religious medallions, and badges, the museum has an archive that documents the development of this industry within its territorial reality. Moreover, it hosts an interesting exhibition of meticulously recovered machinery that evidence the technical aspects linked to production. The history of Casalmaggiore industry started in 1882 when Giulio Galluzzi developed some techniques to produce

gold laminated costume jewellery pieces. A few years after its foundation, the Galluzzi company was able to export its products abroad reaching above all the Latin American markets. In 1906, always in Casalmaggiore, another company was founded: the Società Federale Orefici. Both manufacturing factories reached considerable success and were able to overcome difficult periods passing through various economic crises caused by the outbreak of the First World War. Once the war period passed, their activity resumed again with considerable momentum also thanks to the penetration of the foreign markets. In that period a new factory was proposed: Il Placcato. In 1926 the three industries merged, thus creating the Società anonima fabbriche riunite placcato oro Federale-Galluzzi-Maffei that was active until 1965. Successively, the company was

CASALMAGGIORE,
AFTER HAVING BEEN FOR ALMOST
A CENTURY THE BIJOUX INDUSTRY
CENTRE OF INTERNATIONAL
IMPORTANCE, TODAY THE CITY OF
CREMONA IS CHARACTERISED BY
THE PROTECTION AND PRESERVA-
TION ACTIVITY OF ITS IMMENSE
JEWEL PRODUCTION



2.



3.



4.

1. Cartolina pubblicitaria della Società An. Fabbriche Riunite, anni Trenta
2. Serie di gemelli
3. Serie di spille
4. Spille e orecchino di gusto déco
5. Dirigenti e maestranze della Società Federale Orefici, 1920

1. Advertisement postcard of the Società An. Fabbriche Riunite, 1930s
2. Series of cuff-links
3. Series of brooches
4. Art deco style brooches and earring
5. Directors and workers of the Società Federale Orefici, 1920



5.

luzzi-Maffei che sarà attiva fino al 1965. Successivamente, l'impresa viene rilevata dalla ditta Fabbriche riunite S.p.a. e cessa l'attività nel settore dei monili per dedicarsi alla produzione di motori elettrici e componentistica di precisione. Fortunatamente è stato possibile recuperare i campioni e i molti documenti che testimoniano le varie fasi di questa attività, raccolti con cura filologica appunto nel Museo del Bijou. Osservare questi oggetti ci porta a compiere un piacevole viaggio attraverso un secolo di storia della moda e del costume. Tra i gioielli fantasia, come si definiscono gli oggetti di bigiotteria, troviamo tipologie assai diversificate di spille, bracciali, orecchini, collane e portasi-garette. Dallo stile ottocentesco di tipo revivalistico si passa, nel primo Novecento, a generi improntati al gusto art nouveau, caratterizzato da linee molto fluide e particolarmente eleganti. Molto

taken over by the Fabbriche riunite S.p.a. company and stops the activity in the jewellery sector to dedicate itself to the production of electric motors and precision components. Fortunately it was possible to recover the samples and many documents that evidence the various phases of this activity, collected with philological care in the Bijoux Museum. Observing these pieces leads us through a pleasant fantastic journey through a century of fashion and customs history. Among the fantasy jewellery, as costume jewellery pieces are defined, we can see very different types of brooches, bracelets, earrings, necklaces, and cigarette cases. From the revivalistic Nineteenth century style to the art nouveau genre, of the early 1900s, characterised by very fluid and particularly elegant lines. Instead, the style proposed in the period between the two wars is much more

più schematico è invece lo stile che si propone nel periodo tra le due guerre dove è ben chiara l'influenza di matrice art déco. È proprio in questo periodo che i grandi stilisti come Coco Chanel ed Elsa Schiaparelli rivolgono grande attenzione a questi generi ornamentali determinando così un importante e qualificato impulso a tutto il settore della bigiotteria. Ricordiamo inoltre che proprio negli anni Trenta saranno gli Stati Uniti a imporre le tipologie più in voga. Comunque, la produzione delle imprese di Casalmaggiore ha sempre guardato con attenzione ai suggerimenti culturali e alle mode del suo tempo. Tra i vari episodi possiamo ricordare che nel 1922 la scoperta della tomba di Tutankhamon dette impulso alla "moda egizia" che interessò molto anche nomi della gioielleria come Cartier. Vediamo infatti confluire nel repertorio tipologico dell'industria di

schematic and the art deco matrix influence is noticed. It is in that period that the great designers such as Coco Chanel and Elsa Schiaparelli direct their attention to this kind of ornamental genres, thus giving an important and qualified impulse to the entire costume jewellery sector. Furthermore, we must mention that in the Thirties the United States imposed the most fashionable types. However, the production of the Casalmaggiore companies always paid great attention to the cultural proposals and fashions of its time. Among the various episodes we mention that the discovery of Tutankhamon's tomb in 1922 gave drive to the "Egyptian style" that interested a lot also famous jewellers such as Cartier. In fact we can notice the introduction of new models in the typological collection of the Casalmaggiore industry, among which a "slave" type

Casalmaggiore nuovi modelli, tra cui spicca un tipo di bracciale detto "alla schiava". Negli anni Cinquanta e Sessanta cresce l'interesse sul mercato internazionale per il bijou made in Italy di alto livello, siglato dalle firme di grandi stilisti. Nei decenni successivi, però, l'industria dei gioielli di fantasia di Casalmaggiore, che intraprende anche la produzione di occhiali da sole, si avvia verso un inesorabile declino a cui non è estranea la concorrenza delle produzioni dei paesi asiatici. Il contributo fornito da musei specialistici, come quello di Casalmaggiore, resta innegabilmente importante per comprendere l'evoluzione del gusto e della moda. Questo esempio induce ad auspicare che si possa avere un più profondo interesse e una maggiore iniziativa per l'istituzione di organismi mirati allo studio e al recupero della storia delle arti decorative del nostro paese.

bracelet. The interest of international markets for top quality made in Italy bijoux signed by great designers grew in the Fifties and Sixties. However, in the following decades the costume jewellery industry of Casalmaggiore, which also started producing sunglasses, was heading towards and inexorable decline, due also to the competition of the Asian countries productions. The contributions supplied by specialised museums, as the one in Casalmaggiore, are undoubtedly important in order to understand the evolution of taste and fashion. This example leads us to hope that there can be a more profound interest and more initiatives for the establishment of institutions whose objective is to study and recover the history of our country's decorative arts.